



Titolo: Formazione sul campo: un utile strumento per avviare il percorso di accreditamento previsto dall'accordo Stato – Regioni del 16/12/2010

Autori: Pollis F.,¹ Riva F.,^{2*} Dallavalle F.M.,¹ Inverardi D.,¹ Leoncino S.,¹ Romano D.,¹ Guaschino R.;¹

Tipo: Rapporto breve

Keywords: Formazione sul campo; Accreditamento;

Premessa

Per "Formazione sul campo" si intende una tipologia di formazione che si realizza in concomitanza della pratica lavorativa, quando questa si sostanzia in determinate azioni. Essa si sviluppa e si realizza direttamente mentre si lavora. Nasce interrogando e facendoci interrogare dall'esperienza e si propone di mettere al centro dei processi di apprendimento problemi operativi concreti e reali. Si collega alle esigenze delle organizzazioni che perseguono concretamente lo sviluppo della qualità dei servizi e trova terreno fertile laddove i professionisti lavorano mossi da spirito di ricerca.

Il percorso formativo che è stato attivato dalla S.C. di Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria nell'ultimo quadrimestre del 2011, è nato dall'esigenza di dotare i medici volontari che operano in nome e per conto dell'Azienda stessa, attraverso le associazioni, delle competenze necessarie per la gestione della corretta selezione del donatore.

¹ Medicina Trasfusionale, Azienda Ospedaliera S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo, Alessandria;

² Sviluppo e Promozione Scientifica, Azienda Ospedaliera S.S. Antonio e Biagio e C. Arrigo, Alessandria;

* Autore per la corrispondenza

E-mail: friva@ospedale.al.it;

L'abstract è stato presentato al 40° Convegno Nazionale di Studi di Medicina Trasfusionale, tenutosi a Rimini dal 23 al 26 maggio 2012, organizzato dalla Società Scientifica SIMTI.



Metodi

E' stato progettato un percorso di tirocinio formativo volto a garantire un'appropriata formazione dei medici che eseguono attività di selezione dei donatori di sangue durante le raccolte territoriali. Ciò per rispondere ai requisiti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010 e a quanto disposto dal D. Lgs.261/2007 in tema di "adeguata formazione" del personale coinvolto nel processo trasfusionale.

Il percorso formativo – della durata complessiva di 30 ore - si è attuato all'interno della struttura di Medicina Trasfusionale sotto la supervisione didattica - formativa e tecnico-specialistica di un esperto/tutor, il medico di medicina trasfusionale, che ha seguito il medico volontario nell'apprendimento del processo e nel consolidamento delle competenze con particolare riguardo a: conoscenza della legislazione vigente e delle istruzioni operative utilizzate nella struttura e inserite nel Sistema Gestione Qualità Aziendale (SGQ), sviluppo della capacità tecnica specifica e gestione degli eventi avversi. Sono stati individuati 3 tutor all'interno della struttura con il compito di affiancare i discenti suddivisi in piccoli gruppi : ogni tutor ha avuto il compito di seguire massimo 3 tirocinanti.

L'attività è stata strutturata in tre fasi, ognuna delle quali prevedeva un impegno orario di 10 ore ciascuno. Il primo incontro è stato dedicato all'illustrazione e alla condivisione dell'impianto del progetto che prevedeva di valutare, di volta in volta, durante il percorso di apprendimento, il miglioramento nella gestione delle attività di selezione del donatore di sangue attraverso la compilazione di una "scheda di valutazione" a tal fine predisposta. La scheda raccoglie infatti i giudizi di idoneità espressi dal discente - inizialmente in maniera congiunta con il tutor e successivamente in maniera autonoma - con la valutazione da parte del tutor stesso.

E' stato previsto di dare, al termine delle 30 ore, un giudizio sulla corretta accettazione del donatore introducendo, quale indicatore, il numero di accettazioni donatore corrette / 30 accettazioni effettuate in maniera completamente autonoma. Lo Standard di riferimento previsto è stato : 100 % di accettazioni corrette.

Risultati

Tutti i medici volontari hanno concluso con successo il percorso formativo, come risulta dalle relazioni redatte dal responsabile del progetto e dai tutor. Il giudizio sul valore formativo dell'iniziativa che è stato espresso dai tirocinanti è senz'altro positivo. E' quanto emerge dalla valutazione dell'esperienza che è stata condotta sia a metà sia al termine del percorso. I partecipanti hanno evidenziato in particolare la possibilità, con questa metodologia didattica, di confrontarsi di continuo con i colleghi esperti, interrogarsi sui problemi non risolti o mal gestiti



per ricercare e interpretare le nuove conoscenze da applicare alla propria pratica professionale. Anche per i tutor l'impatto dell'esperienza formativa sui comportamenti individuali e sul servizio nel suo complesso è stato ritenuto efficace e costruttivo. E' stato fondamentale per i tutor poter disporre di un metodo "dinamico" che permettesse di seguire il tirocinante nei percorsi diagnostici, finalizzati alla corretta selezione del donatore ed evitare comportamenti che si discostassero dalle linee guida e protocolli.

Concluso il percorso, si è registrata una maggiore autonomia dei medici volontari nella gestione del processo di valutazione del donatore che si è tradotta anche in una drastica riduzione della richiesta di consulenza telefonica ai medici del SIT.

Conclusioni

In considerazione dei risultati raggiunti si è previsto di proseguire con questa modalità formativa coinvolgendo anche altre figure professionali. L'adeguata formazione per la corretta selezione del donatore rappresenta infatti un momento critico dell'intero processo che continuerà a essere monitorato con l'utilizzo di specifici indicatori di attività quali n.° unità provenienti dalle sedi esterne scartate dal SIT dopo la raccolta, per motivi medici e tecnici /100 unità pervenute (standard di riferimento: da 0 a 1%).